

Scheda di Sicurezza Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020

Revisione 0 del 29-dic-22

DECROST

01. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

- 1.1 Identificatore del prodotto:** DECROST
UFI: 7313-HUJ5-G40P-3ETQ
Codice prodotto: 16801 (LT 20)
- 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:** Soluzione disincrostante specifica contro la pietra da latte per impianti di mungitura vasche di refrigerazione e recipienti
Uso professionale e industriale

Usi sconsigliati: usi diversi da quelli raccomandati. Non usare in combinazione con altri prodotti. Leggere le informazioni riportate in etichetta prima dell'uso
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:** Masnata Chimici spa
Via della Rinascita, 7
09067 Elmas, (CA)
Tel 070/240251
Fax: 070/240349
e-mail TC sds@masnata.it
- 1.4 Numero telefonico di emergenza** CENTRO ANTIVELENI: (24h)
Roma - Policlinico Agostino Gemelli - tel. 06/3054343
Roma - Policlinico Umberto I - tel. 06/49978000
Roma - Osp. Pediatrico Bambino Gesù - tel. 06/68593726

Firenze - Azienda Ospedaliera Careggi - tel. 055/7947819
Foggia - Azienda Osp. Universitaria - tel. 800/183459
Pavia - Centro Nazionale Informazione Tossicologica - tel. 0382/24444
Bergamo - Az. Osp. Papa Giovanni XXIII - tel. 800/883300
Milano - Ospedale Niguarda Ca' Granda - tel. 02/66101029
Napoli - Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - tel. 081/5453333
Verona - Azienda Ospedaliera Integrata Verona - tel. 800/011858

02. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**
Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008:
Sostanza corrosiva per i metalli (categoria 1)
Corrosione (categoria 1B)
Lesioni oculari gravi (categoria 1)
Tossicità acuta - orale (categoria 4)

Indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli.

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

H302 Nocivo se ingerito.

2.2. Elementi dell'etichetta:**Pittogrammi, codici di avvertenza:**

GHS05 - GHS07 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli.

H302 Nocivo se ingerito.

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE: In presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI, un medico.

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

Contiene:

Acido fosforico 30 – 40%

Acido solforico 5 – 10%

2.3 Altri pericoli:

PBT e vPvB: non applicabile in quanto sostanza inorganica.

NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art. 59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

Conservare nel contenitore originale etichettato. Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini. Sciacquare le mani dopo l'uso. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative di sicurezza. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle regolamentazioni locali/nazionali. Non disperdere nell'ambiente

03. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2. Miscele**

Composizione chimica:

Denominazione	Concentrazione C)	Classificazione Regolamento CE/1272/2008

Acido fosforico... %*	30 <C≤ 40%	Met. Corr. 1 H290
Cas No 7664-38-2		Skin Corr. 1B H314
CE No 231-633-2		Acute Tox. 4 H302
Index No 015-011-00-6		Nota B
Reg. No 01-2119485924-24-XXXX		H314 1B C ≥ 25%
		H315 10%≤ C <25%
		H319 10%≤ C <25%
		LD50: >300 - ≤ 2000 mg/kg peso corporeo (orale, ratto)
Acido solforico... %*	5 <C≤ 10%	Skin Corr. 1A H314
Cas No 7664-93-9		Nota B
CE No 231-639-5		H314 1A C ≥ 15%
Index No 016-020-00-8		H315 5%≤ C <15%
Reg. No 01-2119458838-20 -XXXX		H319 5%≤ C <15%
		LD50: 2140 mg/kg peso corporeo (orale, ratto)
		LC50: 375 mg/m ³ aria (inalazione, ratto)

Il testo completo delle indicazioni di pericolo è riportato alla sezione 16 della scheda.

*Sostanza con un valore limite di esposizione professionale

04. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Raccomandazioni generali

In caso di proiezioni agli occhi e al viso, trattare prima gli occhi. Sostituire gli indumenti contaminati. Lavare sempre gli indumenti contaminati.

Opportuno intervento o consultazione del medico.

Mezzi per il trattamento specifico ed immediato da tenere a disposizione sul posto di lavoro: docce d'emergenza, fontanelle lavaocchi e prese d'acqua per il lavaggio del pavimento in caso di perdite.

In caso di inalazione

Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e trasportarlo in luogo ben areato e tranquillo con il busto sollevato. Evitare il raffreddamento (coperta). Se si presentano sintomi a carico dell'apparato respiratorio chiamare subito un medico.

In caso di contatto con la pelle

Senza perdere tempo portare il soggetto, vestito come si trova, sotto la doccia. Togliergli le scarpe, le calze e gli indumenti sporchi. Evitare il raffreddamento (coprire il soggetto: fargli indossare indumenti puliti. In caso di dolore persistente o di arrossamento della pelle, consultare urgentemente un medico.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare immediatamente con acqua per almeno 15' mantenendo le palpebre ben aperte. In ogni caso consultare con urgenza un medico specialista. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.

In caso di ingestione

Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Se l'infortunato è perfettamente cosciente sciacquare la bocca, NON PROVOCARE VOMITO. Evitare il raffreddamento (coperta). Consultare urgentemente un medico.

Protezione del primo soccorritore: Assicurarsi che il primo soccorritore sia consapevole delle sostanze coinvolte, prendere precauzioni per proteggerlo e prevenire il contatto.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione: Qualora si verificano sintomi: uscire all'aperto e aerare la zona sospetta. Difficoltà respiratorie: chiamare un medico.

Sintomi/lesioni contatto con la pelle: Il contatto prolungato e/o ripetuto provoca gravi lesioni

Sintomi/lesioni contatto con gli occhi: causa gravi lesioni.

Sintomi/lesioni in caso di ingestione: Dolore gastrointestinali, vomiti. Può provocare irritazione alle mucose orali ed al tratto superiore dell'apparato digerente.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di inalazione : praticare la respirazione artificiale se necessario. Se si presentano sintomi a carico dell'apparato respiratorio chiamare subito un medico.

In caso di contatto con la pelle : se l'irritazione/lesione persiste chiamare un medico

In caso di contatto con gli occhi: consultare un medico specialista.

In caso d'ingestione: medico d'urgenza o centro antiveneni

Possibilità di fare la doccia , lavarsi gli occhi nella zona di lavoro.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico. (Se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: trattamento sintomatico.

05. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

Estinguenti idonei:

CO₂, schiuma, polvere chimica, acqua nebulizzata.

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante

Estinguenti vietati:

Nessuno in particolare.

Estinguenti non idonei:

Getti d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono liberarsi fumi irritanti e/o tossici (Sox, POx)

Evitare di respirare i fumi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Operare tenendosi sopravento. L'acqua contaminata usata per lo spegnimento deve essere eliminata in conformità con le disposizioni legislative. In caso di utilizzo di acqua limitarne l'uso.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Consultare le misure protettive espresse ai punti 7 e 8.

06. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di formazione di vapori utilizzare adeguata protezione respiratoria. Assicurare una buona ventilazione. Allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento. Eliminare o escludere ogni fonte di innesco. Predisporre fontanelle lavaocchi e docce d'emergenza.

Operare nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Fare attenzione alla scivolosità del prodotto.

Non camminare sul materiale sversato.

Non intraprendere azioni che implicano rischi personali o senza l'addestramento appropriato.

Vedere la sezione 8 "Controllo dell'esposizione/protezione individuale".

Per chi non interviene direttamente

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Non respirare i vapori / aerosoli. Evitare il contatto con la sostanza. Prevedere una ventilazione adeguata. Evacuare l'area di pericolo, osservare le procedure di emergenza, consultare un esperto.

Per chi interviene direttamente

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Evitare il contatto con gli occhi, con la pelle e con gli indumenti. Rimanere sopravento. In caso di formazione di vapori utilizzare un'adeguata protezione respiratoria. Garantire un'areazione sufficiente. Allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento. Evitare il contatto con metalli.

6.2. Precauzioni ambientali:

Impedire la contaminazione delle acque superficiali, del terreno delle reti fognarie e la dispersione nell'aria con opportuni mezzi di contenimento. Evitare di disperdere nelle fognature.

Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte.

Raccogliere il materiale versato e riporlo in contenitori per il successivo smaltimento.

Usare l'acqua solo per togliere i residui in modo da evitare il pericolo di versamento del prodotto nelle fogne.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

07. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Manipolare con cura in quanto la sostanza è un acido. Evitare il contatto con occhi, pelle e l'inalazione dei vapori e dei fumi. Seguire le norme di buona igiene industriale. Non mangiare, non bere e non fumare durante la manipolazione. Arieggiare bene il posto di lavoro. Indossare guanti protettivi e occhiali di sicurezza anche se si maneggiano piccole quantità di prodotto. Indossare l'intero equipaggiamento protettivo quando c'è il rischio di perdite o schizzi. Durante la diluizione aggiungere l'acido all'acqua e NON viceversa.

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Maneggiare nel rispetto delle buone norme igieniche e di sicurezza industriali. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima del loro riutilizzo. Lavarsi le mani prima delle pause ed alla fine della giornata lavorativa

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Conservare il prodotto nel contenitore originale etichettato ben chiuso in ambiente fresco ed areato, lontano da fonti di calore.

Indossare indumenti appropriati resistenti agli acidi. Mantenere separato da basi forti. Stoccare in luogo fresco. Conservare in contenitori chiusi ermeticamente. Proteggere dall'irraggiamento solare diretto e dal calore.

Stoccare lontano da materiali incompatibili: alcali, caustici forti, nitrometano, cloruri, aldeidi, cianuri, mercaptani, solfuri, fluoruri, composti organici alogenati, perossidi organici, alcoli, fenoli, chetoni, esteri, epossidi, azocomposti, amoniaca

Identificare i serbatoi/locali di stoccaggio con adeguata cartellonistica.

Stabile in normali condizioni. Conservare in luogo chiuso e custodito.

Materiale da imballaggio consigliato: polietilene, poliestere rinforzato.

Materiale da imballaggio da evitare: acciaio inox e metalli

7.3 Usi finali particolari:

Seguire le indicazioni riportate sull'etichetta applicata sulla confezione del prodotto. Per impieghi particolari del prodotto, riferirsi alle informazioni specifiche oppure contattare il servizio tecnico dell'azienda.

08. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Acido fosforico:

ACIDO FOSFORICO ...%; ACIDO ORTOFOSFORICO ...% - CAS: 7664-38-2
- TIPO OEL: OEL-TWA - TWA(8H): 1 MG/M3 - NOTE: (VALORE LIMITE COMUNITARI)
- TIPO OEL: OEL-STEL - TWA(15 MINUTI): 2 MG/M3 - NOTE: (DIR.2000/39/CE VALORI LIMITE COMUNITARI)
- TIPO OEL: UE - TWA(8H): 1 MG/M3 - STEL: 2 MG/M3
- TIPO OEL: ACGIH - TWA(8H): 1 MG/M3 - STEL: 3 MG/M3 - NOTE: URT, EYE AND SKIN

IRR

Valori limite di esposizione DNEL

acido fosforico ...%; acido ortofosforico ...% - CAS: 7664-38-2

Lavoratore professionale: 10.7 mg/m³ - Consumatore: 4.57 mg/m³ - Esposizione:

Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore professionale: 1 mg/m³ - Consumatore: 0.36 mg/m³ - Esposizione:

Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali

Lavoratore professionale: 2 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza:

Breve termine, effetti locali

Consumatore: 0.1 mg/kg bw/giorno - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Lungo

termine, effetti sistemici

Valori limite di esposizione PNEC

Non applicabile

Acido solforico:

OEL-EU: 0.05 mg/m³ (come TWA)

DNEL:

Effetti locali per esposizione a lungo termine - inalazione: 0.05 mg/m³

Effetti locali per esposizione acuta a breve termine - inalazione: 0.1 mg/m³

PNEC:

Acqua dolce: 0.003 mg/l

STP: 8.8 mg/l

Sedimento (acqua dolce): 0.002 mg/kg peso secco

Sedimento (acqua marina): 0.002 mg/kg peso secco

8.2 Controlli dell'esposizione

Seguire le norme di buona igiene industriale. Contro le proprietà corrosive del prodotto ed in relazione al tipo di lavorazione, è necessario usare mezzi individuali di protezione personale adeguati. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Predisporre una fontana lava-occhi nelle vicinanze e un'aspirazione localizzata. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego; lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo il turno lavorativo; la doccia è vivamente consigliata. Utilizzare solo in ambienti ben areati.

Il personale deve essere costantemente aggiornato circa le pratiche di igiene nei luoghi di lavoro e dell'utilizzo dei mezzi di protezione individuale.

I dispositivi di protezione individuale devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Controlli tecnici idonei

Garantire una ventilazione adeguata, specialmente in aree ristrette. Assicurarsi che le postazioni di lavaggio oculare e le eventuali docce di sicurezza siano collocate in prossimità della postazione di lavoro

Assicurarsi che le postazioni di lavaggio oculare e le eventuali docce di sicurezza siano collocate in prossimità della postazione di lavoro.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

I suggerimenti sull'uso di particolari DPI hanno valore puramente indicativo. La loro scelta deve essere fatta sulla base del tipo di utilizzo del prodotto e sulle indicazioni del fornitore dei dispositivi e delle specifiche normative di prodotto (norma EN 374, EN 14605, EN 14387, EN 20345, ecc.)

Protezione delle mani : Indossare guanti di protezione contro acidi (p.es. butile, butil-neoprene, neoprene, saranex, viton, o viton neoprene, nitrile). Per la scelta del tempo di permeazione seguire le indicazioni del produttore del dispositivo.

Nel caso di una esposizione prolungata i guanti devono possedere le seguenti caratteristiche:
tempo di permeazione minimo: > 480 minuti

Spessore minimo: 0,7 mm

Nel caso di una esposizione di breve durata (protezione dagli schizzi) i guanti devono possedere le seguenti caratteristiche:

tempo di permeazione minimo: 30 minuti

Spessore minimo: 0,4 mm

Protezione degli occhi : occhiali protettivi con protezioni laterali o visiera

Protezione del corpo : tuta protettiva resistente agli acidi, protezione completa

Protezione respiratoria : Respiratore con filtro anti vapori acidi (tipo B o E) o visiera ad aria (in caso di ventilazione insufficiente, di prodotto nebulizzato o in caso di superamento del limite di esposizione professionale).

Al fine di proteggere l'operatore, gli apparecchi di protezione delle vie respiratorie devono essere della misura adeguata e sottoposti a manutenzione e ad uso corretti.

Pericoli termici: vedere sez. 5

Controllo dell'esposizione ambientale:

In funzione delle modalità d'uso del prodotto nei vari comparti ambientali, si rammenta di rispettare eventuali disposizioni nazionali o comunitarie per la protezione dell'ambiente.

Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

Vedere successivo paragrafo 13.

09. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido incolore	
Odore	Inodore o leggermente pungente	
Soglia olfattiva	non applicabile	
pH	<1	
Punto di fusione/punto di congelamento	-41°C (acido fosforico al 75%)	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	135° C (acido fosforico al 75%)	
Punto di infiammabilità	Non applicabile	
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non pertinente	
Tensione di vapore	75 Pa a 20°C (acido fosforico al	

Densità di vapore	75%) 3.4 (aria=1) a 20°C g/cm ³ - acido fosforico
Densità relativa	1,2 ca g/ml (20°C)
Solubilità	Solubile in acqua
Idrosolubilità	Solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	si decompone sotto il punto di ebollizione a 213°C - (acido solforico 75%)
Viscosità	3.86 mPa.s - (ac. Fosforico 75%)
Peso specifico	1,2 ca g/ml (20°C)
Proprietà esplosive	non pertinente
Proprietà ossidanti	non esplosivo

9.2. Altre informazioni:

VOC (Direttiva 2010/75/UE) :- %

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività:

La sostanza è corrosiva per i metalli.

Sono possibili reazioni esotermiche a contatto con forti agenti ossidanti.

Reazione esotermica con acqua.

Acido fosforico: Reazione esotermica con acqua. Reagisce violentemente con alcali forti. A contatto con metalli reattivi (come acciaio al carbonio e alluminio) può produrre idrogeno.

Acido solforico: Altamente reattivo con acqua e alcali.

10.2. Stabilità chimica:

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Reagisce con prodotti basici in genere e violentemente con prodotti basici forti.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose:

Acido fosforico: Ad alta temperatura, può verificarsi la formazione di ossidi di fosforo.

Aggiungere l'acido in acqua lentamente e con simultanea agitazione.

Acido solforico: attacca molti metalli producendo idrogeno altamente infiammabile che può formare miscele esplosive con l'aria. incompatibile con i seguenti materiali: alcali

10.4. Condizioni da evitare:

Conservare lontano da basi forti, agenti riducenti. Evitare calore e la luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili:

Acido solforico: attacca molti metalli producendo idrogeno altamente infiammabile che può formare miscele esplosive con l'aria. incompatibile con i seguenti materiali: alcali

Ammoniaca.

Basi forti.

Metalli reattivi

Acido fosforico: basi, agenti riducenti quali Alluminio, Zinco, ossidi metallici

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi:

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare vapori dannosi per la salute (SO_x, PO_x)

A contatto con fiamme libere o con il calore sviluppa gas/aerosol tossici e corrosivi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n° 1272/2008:

ATE (mix) orale = 835 mg/kg

Effetti acuti:

(a) tossicità acuta: Nocivo se ingerito. - H302

(b) corrosione / irritazione della pelle: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.- H314

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. - Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari,

come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride. - H318

(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2 Informazioni su altri pericoli:

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Non sono presenti sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Acido fosforico:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Una contaminazione pericolosa dell'aria non sarà raggiunta affatto o lo sarà molto lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.

Corrosivo per ingestione.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI :

INALAZIONE : Sensazione di bruciore. Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.

CUTE : Arrossamento. Dolore. Ustioni cutanee. Vesciche.

OCCHI : Dolore. Arrossamento. Gravi ustioni profonde.

INGESTIONE : Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.

LD50: >300 < 2000 mg/kg peso corporeo (orale, ratto) - fonte ECHA

LC50: inalazione Non sono disponibili dati sull'acido fosforico per l'inalazione – fonte ECHA

dermale: Non sono disponibili dati sull'acido fosforico – fonte ECHA

Acido solforico:

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereodisperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente per nebulizzazione.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Corrosivo. La sostanza è molto corrosiva per gli occhi la cute e il

tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione di aerosol di questa sostanza può causare edema polmonare

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata a aerosol di questa sostanza. Pericolo di erosioni dentali per ripetute o prolungate esposizioni ad aerosol di questa sostanza. Vapori di acidi inorganici forti contenenti questa sostanza sono cancerogeni per l'uomo.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. I sintomi

possono presentarsi in ritardo (vedi Note).

CUTE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Vesciche. Gravi ustioni cutanee.

OCCHI Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.

INGESTIONE Corrosivo. Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.

N O T E I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono

aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica.
LD50: 2140 mg/kg peso corporeo (orale, ratto)
LC50: 375 mg/m³ aria (inalazione, ratto)

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ACIDO FOSFORICO:

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe > 100 mg/l - Durata h: 72

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie > 100 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 75.1 mg/l - Durata h: 96

Il prodotto non è considerato pericoloso per gli organismi acquatici e non causa effetti indesiderati a lungo termine sull'ambiente.

Acido solforico:

LC50: > 16 / < 28 mg/l/96h (Lepomis macrochirus)

EC50: > 100 mg/l/48h (Daphnia magna)

EC50: >100 mg/l/72h (Desmodesmus subspicatus)

Pericoloso per la flora e la fauna acquatica a concentrazioni molto basse, poiché abbassa notevolmente i valori di pH dell'acqua.

L'acido solforico provoca una rapida distruzione dei tessuti animali con i quali va a contatto.

L'acido solforico e le sue soluzioni hanno azioni corrosive sui tessuti organici in genere.

12.2. Persistenza e degradabilità:

non è necessario condurre lo studio perché le sostanze contenute sono inorganiche

acido solforico

Degradazione abiotica, il prodotto si idrolizza.

12.3. Potenziale di bioaccumulo:

non è necessario condurre lo studio perché le sostanze contenute sono inorganiche

12.4. Mobilità nel suolo:

acido fosforico ... % - CAS: 7664-38-2

La sostanza reagisce chimicamente con i componenti alcalini al suolo formando composti più o meno solubili (in funzione del pH finale)

Acido solforico: Non viene adsorbito dalle particelle del terreno.

Durante il trasporto nel suolo l'acido solforico può essere neutralizzato da alcuni componenti del terreno a carattere basico (carbonati).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La valutazione PBT non si applica (sostanze inorganiche)

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Non sono presenti sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7. Altri effetti avversi:

Non contiene AOX

Non sono conosciuti altri effetti.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Neutralizzare con soda. Neutralizzare con alcali diluito prima dello smaltimento. I contenitori vuoti devono essere lavati e smaltiti in modo sicuro.

Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con il suolo, corsi d'acqua e fognature.

Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la normativa vigente.
I contenitori vuoti non bonificati devono essere smaltiti come il prodotto.
Esaminare la possibilità di bruciare il prodotto in forno inceneritore adatto.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: **3264**

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/IMDG: **LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Acido fosforico, Acido solforico)**

ICAO-IATA: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (orthophosphoric acid, sulphuric acid)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe: **8**

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta: **8**

ADR: Codice di restrizione in galleria: E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate: 1 L

IMDG - EmS: F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: **II**

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Non sovrapporre le pedane. Trasportare negli imballaggi originali. Tenere le confezioni in posizione verticale.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 1272/2008(CE) e 790/2009 e successive modifiche ed adeguamenti.

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio basso per la sicurezza, irrilevante per la salute" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 - Testo Unico sulle norme sulla sicurezza sul lavoro - Titolo IX Sostanze chimiche pericolose - Valutazione del rischio e sorveglianza sanitaria

D. Lgs 152/2006 - Testo Unico sulle norme ambientali e successive modifiche e integrazioni.

Consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose su strada (ADR), per ferrovia (RID) e per vie navigabili interne (ADN) - D. Lgs 04/02/2000 n. 40; D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 35; D.M. 29 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni

Regolamento	Cas	Sostanza
Reg. (CE) 428/2009 ex CE 1334/2000 All.1	-	-
Reg. (CE) 273/04 All I Cat. 1	-	-
Reg. (UE) 1258/2013 (modifica Reg (CE) 273/04 All. I Cat. 2)	-	-
Reg. (CE) 273/04 All I Cat. 3	7664-93-9	Acido Solforico
Reg. (UE) 1148/2019 All. 1	7664-93-9	Acido Solforico
Reg. (UE) 1148/2019 All. 2		
Reg. (CE) 1907/2006 All. XIV	-	-
Reg. (CE) 1907/2006 Sostanze SVHC	-	-
All. XVII del Regolamento (CE) 1907/2006	7664-38-2	Acido fosforico (Entry 3, Entry 75)
	7664-93-9	Acido solforico (Entry 3, Entry 75)
	-	Miscela (Entry 3, Entry 75)
D. Lgs 105/2015 (Seveso III) All. 1 parte 1	-	-
D. Lgs 105/2015 (Seveso III) All. 1 parte 2	-	-

15.2. *Valutazione della sicurezza chimica:*

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica sulla miscela.

Valutazione effettuata sulle sostanze:

Acido fosforico: Cas No 7664-38-2

Acido solforico: Cas No 7664-93-9

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo citate alla sezione 3 della scheda:

H290 = Può essere corrosivo per i metalli.

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H302 - Nocivo se ingerito.

H318 = Provoca gravi lesioni oculari

Classificazione effettuata per calcolo in base ai dati di tutti i componenti della miscela.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e successivi adeguamenti
3. Regolamento (CE) 790/2009
4. Regolamento (UE) 453/2010
5. Regolamento (UE) 830/2015
6. The Merck Index. Ed. 10
7. Handling Chemical Safety

8. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
9. INRS - Fiche Toxicologique
10. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
11. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
12. ADR direttiva 2008/68/CE e successivi adeguamenti
13. Testo unico Sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs 81/2008, All. XXXVIII
14. ECHA Web site <http://echa.europa.eu/web/guest>
15. D.Lgs 105/2015 (Seveso III)
16. Regolamento (UE) 878/2020

Abbreviazioni e acronimi:

ATE: Stima della Tossicità Acuta
CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
DNEL: Derived No-Effect Level (livello di esposizione al di sotto del quale non si verificano effetti negativi)
PNEC: Predicted No Effect Concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic (sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche)
vPvB: Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto delle merci pericolose su strada
LD50: Lethal Dose 50 (dose letale per il 50% degli individui)
CL50: Lethal concentration 50 (concentrazione letale per il 50% degli individui)
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
LTE: Esposizione a lungo termine.
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE: Esposizione a breve termine.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
N.A./N.D.: Not Available-Non disponibile
N.R.: Non rilevante

Nota B - Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione. Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Sezioni modificate:

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa informativa si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché

l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

ALLEGATO: SCENARI ESPOSITIVI

231-633-2		ACIDO FOSFORICO...%, ACIDO ORTOFOSFORICO...%						
N°.	Titolo breve	Gruppo di utilizzatori principali (SU)	Settore d'uso finale (SU)	Categoria del prodotto chimico (PC)	Categoria di processo (PROC)	Categoria di rilascio nell'ambiente (ERC)	Categoria dell'articolo (AC)	Riferimento

1	Uso industriale	3	10	0, 1, 7, 9a, 9b, 13, 14, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 32, 34, 35, 37, 39	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 14, 15, 19, 22, 23	2, 3, 4, 6a, 6b, 6d	NA	ES1460
1. Breve titolo dello scenario d'esposizione 1: Uso industriale								
Gruppi di utilizzatori principali		SU 3: Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali						
Settore d'uso finale		SU 10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/ o reimballaggio (tranne le leghe)						
Categoria di prodotto chimico		PC0: Altri prodotti: PC1: Adesivi, sigillanti PC7: Metalli di prima trasformazione e leghe PC9a: Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti PC9b: Additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare PC13: Combustibili PC14: Prodotti per il trattamento di superfici metalliche, compresi i prodotti galvanici e galvanoplastici PC19: Sostanze intermedie PC20: Prodotti quali regolatori di pH, flocculanti, precipitatori, agenti neutralizzanti PC21: Sostanze chimiche per laboratorio PC23: Prodotti per la concia, la tintura, la finitura, l'impregnazione e la cura delle pelli PC24: Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio PC25: Liquidi per la lavorazione dei metalli PC26: Prodotti per la tintura, la finitura e l'impregnazione di carta e cartone compresi candeggine e altri coadiuvanti tecnologici PC32: Lucidanti e miscele di cera PC34: Tinture tessili, prodotti per la finitura e l'impregnazione di materie tessili; compresi candeggine e altri coadiuvanti tecnologici PC35: Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi) PC37: Prodotti chimici per il trattamento delle acque PC39: Cosmetici, prodotti per la cura personale						
Categorie di processo		PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante) PROC7: Applicazione spray industriale PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) PROC10: Applicazione con rulli o pennelli PROC13: Trattamento di articoli per immersione e colata PROC14: Produzione di preparati o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione PROC15: Uso come reagenti per laboratorio PROC19: Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale PROC22: Operazioni di lavorazione nell'ambito di processi potenzialmente chiusi con minerali/metalli a temperature elevate, ambiente industriale PROC23: Operazioni di lavorazione e trasferimento in processi aperti con minerali/metalli a temperature elevate						
Categoria a rilascio nell'ambiente		ERC2: Formulazione di preparati						
Scheda di Sicurezza Revisione 0 del 29/12/2022		DECROST Masnata Chimici SpA					Pag 15/19	

	<p>ERC3: Formulazione in materiali ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici, che non entrano a far parte di articoli ERC6a: Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di sostanze intermedie) ERC6b: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi ERC6d: Uso industriale di regolatori di processo per processi di polimerizzazione nella produzione di resine, gomme, polimeri</p>	
Attività	<p>Nota: questo scenario d'esposizione è rilevante solo per un uso appropriato in base al grado di qualità della sostanza consegnato, Copre un uso tecnico, non destinato ad essere utilizzati in alimenti, mangimi o medicinali ad uso umano e veterinario, come specificato nell'articolo 2(5)(6), del regolamento REACH</p>	
<p>2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC2, ERC3, ERC4, ERC6a, ERC6b, ERC6d</p>		
Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Le soluzioni acquose contengono più del 25% e fino al 100% di forma solida
Quantità usata	La quantità/emissione giornaliera e annuale per ogni sito non è considerata come la principale determinante per l'esposizione ambientale	
<p>Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito</p>	Aria	Il rilascio di acido è trascurabile, a causa della sua bassa pressione di vapore
	Acqua	La produzione di acido può potenzialmente causare emissioni in acqua e localmente aumentare la concentrazione di fosfati mentre diminuisce il pH nell'ambiente acquatico, Il pH degli effluenti industriali viene normalmente misurato frequentemente e può essere neutralizzato facilmente, Le acque di scarico devono essere riutilizzate o scaricate in acque di scarico industriali e ulteriormente neutralizzate se necessario
	Suolo	Infiltrazione, parziale neutralizzazione, dispersione, diluizione
	Sedimenti	Non ci sarà nessun assorbimento sulle particelle o sulle superfici
	<p>Sono richiesti procedimenti operativi e/o di controllo per ridurre le emissioni e l'esposizione conseguente durante le procedure di pulizia e manutenzione L'acido non dovrebbe essere trovato nei rifiuti solidi, né raggiungere il comparto aria, a causa della sua bassa pressione di vapore e l'alta solubilità in acqua Grazie alla sua solubilità in acqua alta e alla bassa pressione di vapore, l'acido si trova principalmente nel suolo e nell'acqua Lì, l'acido si dissocia progressivamente influenzando il pH del comparto di ricezione Non si prevede bioaccumulazione.</p>	
Condizioni e misure relative agli impianti di depurazione	Il pH delle acque reflue rilasciato dai siti di produzione deve essere compreso tra 6 e 9.	
<p>Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento</p>	Trattamento dei rifiuti	L'acido si dissocia e sarà neutralizzato prima di raggiungere l'impianto di depurazione
	Metodi di smaltimento	Il liquido neutralizzato può essere versato in conformità alla norma regolamentare.
<p>2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC13, PROC14, PROC15, PROC19, PROC22, PROC23</p>		
Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Le soluzioni acquose contengono più del 25% e fino al 100% di forma solida

	Forma Fisica (al momento dell'uso)	liquido/a, solido
Frequenza e durata dell'uso	Frequenza dell'uso	220 giorni /anno
	La durata massima considerata per questo scenario di esposizione è di un turno di lavoro di più di 4h/giorno (ipotesi peggiore)	
	Frequenza dell'uso	8 ore / giorno
condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	<p>Utilizzare sistemi chiusi o coprire i contenitori aperti (p.es. schermi) Effettuare i trasferimenti di prodotto via tubo, riempire/svuotare i contenitori con sistemi automatici (pompe di aspirazione, ecc.) Utilizzare pinze con manici lunghi per evitare il contatto diretto e l'esposizione a schizzi (non lavorare sopra la testa di altre persone) Conservare in luogo ben ventilato, fresco, asciutto e pulito, lontano da prodotti alcalini e metalli Non conservare sotto la luce diretta del sole Non impilare i containers Non conservare a temperature prossime al punto di congelamento. Materiali compatibili: acciaio inox 316-L; polietilene ad alta densità; vetro</p>	
Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione	<p>I lavoratori presenti nelle aree a rischio o coinvolti in processi lavorativi a rischio dovrebbero essere addestrati per: a) evitare di lavorare senza protezione delle vie respiratorie b) comprendere le proprietà corrosive e, specialmente, gli effetti risultanti dell'inalazione e c) seguire le istruzioni di sicurezza impartite dal datore di lavoro. Il datore di lavoro si deve accertare che i DPI richiesti siano disponibili e che siano utilizzati conformemente alle relative istruzioni. Efficaci misure di controllo sono in atto per evitare l'esposizione cutanea</p>	
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute	<p>Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche. indossare occhiali con protezione laterale conformemente all'EN 166. Indossare indumenti protettivi resistenti agli acidi. Indossare stivali di gomma. Materiale: guanti in cloroprene o equivalente Indumenti protettivi e guanti sono obbligatori quando si maneggiano sostanze corrosive</p>	

3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

Approccio qualitativo adottato per trarre conclusioni sull'uso sicuro.

Lavoratori

ECETOC TRA

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
Rilevante per tutti i PROC	liquido	Esposizione per inalazione dei lavoratori	0,375mg/m ³	0,375
PROC1, PROC2, PROC3, PROC8b, PROC9, PROC15	solido	Esposizione per inalazione dei lavoratori	0,01mg/m ³	0,01
PROC4, PROC5	solido	Esposizione per inalazione dei lavoratori	0,5mg/m ³	0,5

Non è prevista esposizione orale per i lavoratori se è implementata una buona pratica di igiene industriale. Come riportato nel regolamento CLP No. 1272/2008 Allegato VI tabella 3.1, la sostanza è corrosiva al di sopra del limite di concentrazione del 25% L'esposizione al prodotto quotidiana cutanea ripetuta è considerata trascurabile.

4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. In caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quantomeno ad un livello equivalente. Health l'esposizione prevista non supera i valori DNRL/DMEL, se le misure di gestione del rischio/le condizioni di funzionamento contenute nella sezione 2 sono applicate.

Ambiente

Quando le misure di gestione del rischio/condizioni operative identificate sono adottate(>,<) come indicato nella Sezione 2(>,<) non ci si attende che le esposizioni stimate superino i PNEC

Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla Valutazione della Sicurezza Chimica REACH

La ventilazione locale non è richiesta ma è considerata buona pratica.

231-639-5		ACIDO SOLFORICO...%
SCENARIO		Usa di acido solforico nelle pulizie industriali
SU3	Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali	
ERC8a	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti	
ERC8b	Ampio uso dispersivo indoor di sostanze reattive in sistemi aperti	
PROC2	Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata	
PROC5	Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo)	
PROC8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate	
PROC8b	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate	
PROC9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)	
PROC10	Applicazione con rulli o pennelli	
PROC13	Trattamento di articoli per immersione e colata	
Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido	
Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	10% (concentrazione approssimativa nei prodotti usati per la pulizia)	
Quantità utilizzata per lavoratore (postazione di lavoro) al giorno	La pulizia con acido solforico non dovrebbe essere molto frequente. Le quantità utilizzate variano in funzione delle necessità e dell'impianto ma dovrebbero essere molto inferiori a quelle coinvolte nei processi industriali.	
Frequenza e durata di uso	220 giorni/anno 8 ore/giorno Si possono verificare contatti sporadici - raramente le attività impegnano 8 ore al giorno	
Misure di contenimento e buone pratiche necessarie Aspirazione locale non richiesta	Gli operatori indossano elmetto, guanti e stivali antiacido, DPI di protezione del viso e degli occhi e tuta protettiva. L'attività viene generalmente effettuata da operatori addestrati in siti specializzati. Una doccia di emergenza è richiesta in vicinanza del luogo di svolgimento delle attività, da utilizzare in caso di rilasci accidentali.	
SU22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)	
PC35	Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)	
PROC5	Miscelazione o miscela in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)	
PROC8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate	
ERC8a	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti	
Processi, incarichi e attività	Uso di acido solforico come agente per la pulizia di scarichi intasati da	

ricoperte	ostruzioni rimovibili chimicamente. Presuppone che l'utilizzo della quantità di prodotto indicato sia effettuato per versamento dello stesso da un recipiente (bottiglia) senza l'utilizzo di pressioni od orifici tali da permettere la formazione di aerosol. In via conservativa viene considerato il caso peggiore in cui l'uso del prodotto avvenga in ambiente chiuso e senza ricambi d'aria
Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 98% (prima dell'applicazione nello scarico)
Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido
Frequenza d'uso	220 giorni/anno (In via conservativa è considerato il n° standard i giorni lavorativi annuali)
Durata d'uso	8 ore/giorno (In via conservativa è considerato il n° standard di ore lavorative giornaliere)
Misure specifiche per la gestione dei rischi	E' richiesta soltanto una protezione dell'epidermide - E' raccomandabile indossare abbigliamento adeguato, protezione degli occhi e guanti per prevenire qualunque esposizione nella fase di versamento del liquido.